

Asse a.29

«Corso Palestro - Corso Valdocco - Via Francesco Cigna (tratto)»

I. DEFINIZIONE

Asse urbano

— costituito da Corso Palestro, Corso Valdocco e suo protendimento, oltre Corso Regina Margherita, in Via Cigna, fino a Corso Vigevano

— di valore ambientale e documentario da Via Cernaia a Via Cottolengo

— segnalato di significato documentario e di interesse ambientale da Via Cottolengo a Corso Vigevano.

II. INDIVIDUAZIONE

E FORMAZIONE STORICA

Dopo il disarmo francese della fortificazione (dal 1800) il sedime dell'area tangente alle mura appare già delineato nella pianificazione del *PLAN GÉNÉRAL D'EMBELLISSEMENT* [...] del 1809 come strada sul limitare occidentale dell'edificato. Il successivo *Piano Regolare della Città di Torino, e Sobborghi* [...] (Gaetano Lombardi, 1817) della prima Restaurazione, e il *Piano regolare di porzione della Città di Torino compresa tra la porta di Francia detta Susina e quella d'Italia detta già Palazzo* [...] (Gaetano Lombardi, 1817), inserivano il corso alberato nella maglia viaria del territorio da edificare nella espansione occidentale (ridotta), prevista per la città.

Nella Restaurazione la zona, considerata di frangia, fu destinata prevalentemente a servizi centralizzati di tipo pubblico (Ospedale S. Luigi, Ospedale dei Pazzereelli).

L'attuazione edilizia di tipo residenziale, a ponente dell'asse, iniziò soltanto con il piano per lo sviluppo di ponente del 1847, rivisto da Carlo Promis e decretato come *Ingrandimento parziale fuori di Porta Susa* [...] nel 1851; l'espansione si consolidò a partire dal 1852 con il graduale annullamento dei vincoli militari della Cittadella e con l'importante avvio della edificazione residenziale sostenuta dal *Progetto di Ingrandimento* [...] verso l'ex Cittadella (Edoardo Pecco, R.D. 1857).

Dopo il 1852 — con il decadere delle preoccupazioni strategico militari che avevano portato al contenimento morfologico della espansione edilizia sul supporto dei progetti di Carlo Promis nel *Piano d'Ingrandimento della Capitale* (1850-52) — si iniziarono (1853) studi e proposte anche per l'espansione a nord di Corso Regina Margherita, che si concretarono con l'approvazione definitiva del piano settoriale per lo sviluppo a nord (1868) collegato ad altri piani settoriali sui rimanenti fronti della città.

Il piano del 1868 si sviluppava fino al corso della Dora, sull'asse funzionalmente baricentrico costituito, nella previsione del piano, dal protendimento coassiale verso nord del Corso Valdocco, con la stessa sezione stradale (ridotta poi, nel corso di attuazione, a sezione minore). L'asse fu proseguito oltre Dora fino all'attuale Corso Vigevano (allora sedime della Cinta Daziaria del 1853) entro le disposizioni del piano del 1881 di espansione tra la Dora e la cinta.

Il ruolo storico con funzioni di asse primario nel disegno della città ottocentesca e il ruolo funzionale attuale — come arteria di importante comunicazione e di svincolo della zona nord — non implicano tuttavia una connotazione morfologica valida dell'asse nel settore a nord di Corso Regina Margherita, che risulta di qualità inferiore che non nel primo tratto.

Nella realizzazione concreta si è attuato infatti un ribaltamento profondo rispetto agli intenti originari di integrazione delle nuove espansioni con la città antica, intenti che erano impliciti nel *Piano di Ingrandimento della Capitale* (1850-1852).

III. QUALIFICAZIONE E CONNESSIONI

L'asse a.29 è connotato

nel tratto di valore ambientale e documentario

da Via Cernaia a Corso Regina Margherita

— dai risvolti del nucleo di edilizia residenziale e mista «di Via Cernaia», di alto valore ambientale

— da tratti di cortina e da edilizia di tipo eclettico, di valore o interesse ambientale

— dalla emergenza architettonica e urbanistica dei Quartieri Militari di S. Celso e S. Daniele (Filippo Juvarra, 1716) di valore storico-artistico, ambientale e documentario

— dalle emergenze architettoniche dell'ex Ospedale di S. Luigi (Giuseppe Talucchi, 1818) e dell'Ospedale dei Pazzereelli (Giuseppe Talucchi, 1828-37) di valore storico-artistico e documentario

— dalle emergenze architettoniche del Collegio Artigianelli e della caserma davanti ai Quartieri, di valore o di significato documentario

— da sedime stradale arborato di interesse documentario e ambientale

— da alberate di interesse ambientale

(cfr. relazione ambiti 1/3, 1/1 e scheda nucleo 1/99; cfr. anche relazioni assi a.16 e a.17)

da Corso Regina Margherita a Via Cottolengo

— da tratti di cortine edilizie residenziali di valore o di interesse ambientale

— dal nucleo di SS. Maria Ausiliatrice, di valore ambientale e documentario

— da edifici per servizi e industriali di valore o di significato documentario

(cfr. relazione ambito 7/3)